

Message in a bottle



Io in vita mia non ho mai rispettato una regola.

Evado il fisco da quando sono maggiorenne e l'ufficio delle entrate non mi ha ancora beccato, come libero professionista emetto in media una fattura ogni dieci lavori che porto a termine. Mi sono costruito la villetta abusiva su un terreno agricolo, ho pagato le mazzette ai vigili urbani per chiudere un occhio e al Comune per ottenere il condono. Tutti i miei risparmi li tengo depositati su un conto segreto di una banca svizzera, là dove la guardia di finanza non può ficcare il naso.

Poi fumo in ufficio, salgo sugli autobus senza pagare il biglietto, parcheggio in divieto di sosta, sulle strisce pedonali e, grazie a un permesso falso, nei posti per gli handicappati, parlo al cellulare mentre guido, supero i limiti di velocità, non mi filo i semafori rossi e invado le corsie d'emergenza.

Non che sia malato o provi un godimento speciale a fregare gli altri. Mi comporto così perché secondo me rispettare le regole significa perdere tempo. E io, viceversa, sono sempre andato di corsa. Perché se a ventiquattrore ne tolgo otto per il lavoro, otto per dormire, quattro fra spostamenti, pasti e lavaggi, alla fine la mia giornata utile si restringe a quattro misere ore, e di queste quattro ore non voglio sprecare nemmeno un millesimo di secondo.

Ma ora basta, una volta tanto ho deciso di prendermi la vita con calma. Così tanta calma che quest'evento epocale lo voglio fissare nero su bianco. Qui, mentre sorseggio questo gustoso bicchierino di liquore. Seduto allo scrittoio in radica della mia cabina. Sulla carta intestata della Costa Crociere.

Il comandante, col suo accento partenopeo, ha appena comunicato dagli altoparlanti che si tratta di un guasto elettrico e che per precauzione dobbiamo scendere a terra. Tutti che urlano qua fuori, che corrono, come se il mondo stesse per finire.

Stop.

Oggi mi sono messo in testa che devo abbassare il ritmo e seguire le regole. Così indosserò il mio giubbotto salvagente e senza fretta me ne andrò al punto di raccolta. In attesa che arrivi qualcuno dell'equipaggio. E che mi portino fuori da questa nave.

NOTA: Il testo qui presentato è la versione integrale del messaggio ritrovato da un bagnante all'interno di una bottiglia di whisky J&B, il 5 di giugno del 2012, sulla spiaggia delle Cannelle, Isola del Giglio.

